

nel paragrafo III.1 del DPEF presentato nel giugno 2000. Le valutazioni di natura specifica, per singoli tributi o per singole categorie di spesa, si affiancano a valutazioni nelle quali è prevalente la considerazione di fattori determinanti di natura macro-economica. Per queste ultime i valori di riferimento riportati nell'aggiornamento della Relazione revisionale e programmatica sono i seguenti:

- PIL monetario: + 5,4 per cento;
- PIL reale: + 2,5 per cento;
- inflazione: + 2,3 per cento;
- occupazione: + 1,3 per cento.

Le previsioni di entrata e di spesa si basano sui dati di consuntivo rilevati per il 2000 nei diversi tipi di conti pubblici per i quali le stime sono effettuate. Si espongono di seguito i criteri di stima adottati per le diverse voci.

Entrate tributarie. Le previsioni si basano su una ipotesi di elasticità tra gettito e PIL, ad invarianza di legislazione, pari almeno ad 1. Nelle previsioni si è tenuto conto che una parte degli sgravi fiscali disposti per il 2001 non avevano un

riscontro negli sgravi disposti per il 2000 e che, quindi, una parte delle perdite di gettito derivanti dalla applicazione della legge finanziaria hanno dovuto essere detratte dalle proiezioni basate sulla elasticità naturale del gettito tributario. Si è altresì tenuto conto che per effetto degli andamenti del mercato azionario nel 2000, il gettito realizzabile nel 2001 dalla tassazione dei guadagni di capitale sarà inferiore a quello realizzato nel corso del 2000.

Contributi sociali. Le previsioni si basano su una elasticità tra gettito e PIL compresa tra 0,80 e 0,90. Tale elasticità sconta, prudenzialmente, una riduzione della quota dei redditi da lavoro dipendente ed autonomo nel reddito nazionale. Elasticità diverse sono state utilizzate per i dati di competenza e per i dati di cassa per tenere conto della diversa incidenza dei proventi della cartolarizzazione dei crediti INPS disposta con la legge n.448/1998 (legge finanziaria per il triennio 1999-2001).

Altre entrate correnti. Si sviluppano con una elasticità inferiore all'unità, per tenere conto

della ridotta incidenza dei dividendi delle aziende di proprietà pubblica.

Entrate in conto capitale. Incorporano un aumento dei trasferimenti dell'Unione Europea per i programmi regionali di sviluppo e anche un aumento dei proventi delle vendite di immobili. Per queste ultime, per il 2001 sono previsti incassi per 7.500 miliardi di cui 5.400 degli enti previdenziali, 1.100 dello stato e 1.000 delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda i proventi delle vendite degli enti previdenziali, con il DPEF del giugno 2000, venne annunciata la decisione di rinviare al 2001 la riscossione di una parte dei 4.000 miliardi previsti per l'anno 2000 dalla relazione tecnica sulla legge finanziaria per il triennio 2000-2002. Lo stato attuale delle procedure di dismissione fa ritenere che l'importo previsto potrà essere realizzato.

Spese di personale. Sono previste crescere del 4,3 per cento per effetto di una sostanziale invarianza del numero dei dipendenti e di un aumento del costo unitario del lavoro. Per valutare la percentuale di crescita della spesa si tenga conto che le regole di contabilizzazione economica degli

aumenti salariali prevedono che i maggiori oneri dei contratti definiti nel corso del 2001 ma relativi all'anno 2000 sono contabilizzati nel 2001. L'aumento delle retribuzioni di competenza tra 2001 e 2000 sarebbe inferiore al 4,3 per cento.

Spese per consumi intermedi. Sono previste crescere del 3,2 per cento, una percentuale notevolmente inferiore a quella avutasi nel 2000. La spesa prevista per il 2001 si basa su due ipotesi. La prima che il bilancio di assestamento dello Stato per il 2001, da predisporre entro il 30 giugno 2001, non disponga aumenti degli stanziamenti, con ciò innovando rispetto ai comportamenti adottati in passato. La seconda che abbiano effetto le disposizioni degli articoli da 58 a 61 della legge finanziaria n. 388/2000. Da tali disposizioni devono derivare nel 2001 risparmi rilevanti nella spesa per acquisto di beni e servizi che sono stati incorporati nella spesa per consumi intermedi.

Spese per pensioni e per prestazioni sociali. Le spese per pensioni crescono in relazione all'inflazione effettiva dell'anno 2000, al numero di nuovi pensionati e all'aumento della pensione media

indotto dalla sostituzione delle pensioni di nuova liquidazione alle pensioni che cesseranno. La spesa per pensioni continua, come negli anni passati, a crescere meno rapidamente del PIL. La spesa per prestazioni sociali diverse dalla pensioni è invece prevista crescere in linea con il PIL monetario.

La spesa per interessi è prevista in leggera crescita in termini nominali rispetto al 2000 per effetto dell'aumento dello stock di debito pubblico. La crescita è attenuata dalla continuazione del trend di riduzione del costo medio del debito dovuto, sia alla sostituzione di titoli a cedola elevata con titoli a cedola più bassa, sia alla riduzione in atto dei tassi d'interesse. E' da segnalare che la riduzione risulta minore di quella avutasi in altri Paesi a causa, sia dell'aumento degli spread riconducibile alle incertezze che i mercati leggono nella situazione politica del Paese, sia della particolare evoluzione del costo della raccolta postale.

Spesa in conto capitale. La spesa per investimenti e contributi agli investimenti è prevista crescere in misura superiore alla crescita

del PIL monetario, in relazione anche alle varie disposizioni in tema di finanziamento delle spese in conto capitale contenute nella legge finanziaria per il 2001.

Le previsioni per il 2001 sono sinteticamente riportate nelle tabelle n. 2 e 5.

Per effetto degli andamenti di entrate e spese, risultano saldi di finanza pubblica che mostrano tutti, in misura diversa, un miglioramento del loro rapporto rispetto al PIL.

Per le Pubbliche Amministrazioni (criteri Eurostat) il saldo negativo previsto per il 2001 si attesta a 24.500 miliardi di lire pari all'1,0% del PIL rispetto all'1,5% rilevato nel 2000. Il saldo primario è previsto in 124.000 miliardi con un aumento di circa 12.200 miliardi rispetto al 2000: superiore risulta anche l'incidenza rispetto al prodotto interno lordo (5,2 in luogo del 5 per cento).

La pressione tributaria si riduce dal 42,4 al 42,0 per cento. Le spese correnti al netto degli interessi diminuiscono dal 37,1 al 36,7 per cento, mentre le spese in conto capitale mantengono

invariata la loro incidenza sul PIL. La spesa per interessi continua la sua graduale discesa in quota di PIL passando dal 6,5 al 6,2 per cento. La riduzione, nonostante l'aumento dei tassi, è pari a quanto previsto nel DPEF.

Tabella 2 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. Conto economico - Stime 2001 (in migliaia di miliardi di lire)			
	Risultati 2000	Stime 2001	Variaz %
SPESE			
Redditi da lav. Dipendente	235,9	246,0	4,3
Consumi intermedi	161,3	166,5	3,2
Prestazioni sociali	377,1	394,0	4,5
Altre spese correnti nette interessi	63,9	67,0	4,9
Spese correnti nette interessi	838,2	873,5	4,2
Interessi passivi	146,1	148,5	1,6
Totale spese correnti	984,4	1.022,0	3,8
Spese in c/ capitale	82,6	87,0	5,3
Totale spese nette interessi	920,9	960,5	4,3
Totale Spese	1.067,0	1 109,0	3,9
ENTRATE			
Imposte dirette	326,9	336,0	2,8
Imposte indirette	341,2	360,5	5,7
Imposte in conto capitale	2,2	2,2	0,9
Totale entrate tributarie	670,2	698,7	4,2
Contributi sociali	287,3	300,0	4,4
Totale entrate fiscali	957,5	998,7	4,3
<i>Pressione fiscale</i>			
Altre entrate correnti non tributarie	68,7	72,0	4,8
Entrate in c/ capitale non tributarie	6,4	13,8	115,5
Totale Entrate	1.032,7	1.084,5	5,0
Saldo primario	111,8	124,0	
Saldo di parte corrente	39,7	46,5	
Indebitamento netto	-34,3	-24,5	
Pil (valore nominale)	2 257,1	2 378,0	

Per il settore statale (vedi tabella n. 3) è previsto un fabbisogno di miliardi 51.700 superiore di 2.600 miliardi a quello realizzatosi nel 2000. Il fabbisogno del 2001, per una migliore comparabilità all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, viene indicato al netto di rimborsi pregressi di tributi erariali per 5.000 miliardi.

Tabella 3- SETTORE STATALE: STIME 2001 (in migliaia di miliardi di lire)				
	Risultati 2000	Stime 2001	Variazioni 01 su 00	
			Assolute	%
Incassi correnti	613,0	635,5	22,5	3,7
Di cui tributari	558,6	587,2	28,6	5,1
Incassi in c/ capitale	4,1	5,3	1,3	31,0
Partite finanziarie	8,9	7,7	-1,3	-14,1
TOTALE INCASSI	625,9	648,5	22,5	3,6
Pagamenti correnti	602,1	622,3	20,2	3,3
Di cui: Personale in servizio	130,3	136,8	6,5	5,0
Acquisto beni e servizi	29,9	29,9	-0,1	-0,2
Interessi	127,8	133,8	6,0	4,7
Pagamenti in c/ capitale	48,0	52,6	4,5	9,4
Partite finanziarie	25,0	25,4	0,4	1,6
TOTALE PAGAMENTI	675,1	700,2	25,1	3,7
SALDI				
Avanzo primario	78,7	82,1	3,4	-
Fabbisogno	-49,1	-51,7	-2,6	-
Saldo compatibile con criteri Eurostat	-38,9	-31,5	7,4	

La tabella indica anche una stima del saldo del settore statale computata applicando ai dati di cassa alcune regole di contabilizzazione proprie della metodologia Eurostat utilizzata per i conti delle Amministrazioni pubbliche. Risulta che tale "saldo compatibile" è in riduzione nel 2001 di 7.400 miliardi rispetto al 2000. L'andamento del fabbisogno

è influenzato dal maggior livello delle acquisizioni nette di attività finanziarie (comprehensive delle partite non influenti sul conto delle Amministrazioni pubbliche) e dalla crescita degli interessi sulla raccolta postale che, in termini di cassa, è superiore a quella di competenza.

Per il settore pubblico (tab. n. 4) è previsto un aumento del fabbisogno da miliardi 65.200 a miliardi 74.800. Con un trattamento analogo a quello descritto sopra per il settore statale, risulta che il "saldo compatibile" del settore pubblico si riduce da 46.200 a 37.700 di miliardi.

Tabella 4 - SETTORE PUBBLICO: STIME 2001 (in migliaia di miliardi di lire)				
	Risultati 2000	Stime 2001	Variazioni 01 su 00	
			Absolute	%
Incassi correnti	1.041,4	1.084,8	43,4	4,2
<i>Di cui tributari</i>	680,1	711,3	31,2	4,6
Incassi in c/ capitale	11,9	17,0	5,1	43,0
Partite finanziarie	12,8	42,7	29,9	233,6
TOTALE INCASSI	1.066,1	1.144,5	78,4	7,4
Pagamenti correnti	1.016,5	1.066,4	49,9	4,9
<i>Di cui: Personale in servizio</i>	232,0	242,5	10,6	4,5
<i>Acquisto beni e servizi</i>	165,1	175,3	10,2	6,2
<i>Interessi</i>	132,2	137,7	5,5	4,2
Pagamenti in c/ capitale	88,6	97,8	9,2	10,3
Partite finanziarie	26,2	55,1	28,9	110,1
TOTALE PAGAMENTI	1.131,3	1.219,3	88,0	7,8
SALDI				
Avanzo primario	67,0	62,9	-4,0	-
Fabbisogno	-65,2	-74,8	-9,6	-
Saldo compatibile con criteri Eurostat	-46,2	-37,7	8,5	

C) Uno sguardo di sintesi al quinquennio 1996-2001.

Nel quinquennio dal 1996 al 2001 la finanza pubblica italiana ha mostrato radicali miglioramenti, sintetizzati nella Tabella n. 5. Il deficit delle Amministrazioni pubbliche, pari al 7,1 per cento nel 1996 scende all' 1,0 per cento nel 2001, il rapporto debito-PIL scende dal 122,6 al 106,2 per cento, la pressione fiscale dal 42,5 al 42,0 per cento. Scende anche in modo rilevante la pressione dei contributi sociali sui redditi da lavoro: in quota di PIL, dal 15,0 al 12,6 per cento.

L'incidenza delle spese correnti al netto degli interessi sul PIL scende dal 37,6 al 36,7 per cento, gli interessi sul debito pubblico dall'11,5 al 6,2 per cento, la spesa pubblica complessiva scende dal 52,9 al 46,6 per cento.

Il miglioramento realizzato ha carattere strutturale ed è avvenuto in un quinquennio di relativamente bassa crescita del PIL reale. Esso offre al Paese e ai prossimi Governi uno scenario di stabilità nel quale la politica economica - la scelta tra possibili opzioni di sviluppo del sistema pubblico e dell'economia - potrà esercitarsi al di

fuori delle ipotesi di crisi e delle preoccupazioni che ancora la caratterizzavano prima del 1996.

Nella presente Relazione sono esposti in apposito allegato i conti delle Amministrazioni pubbliche, del settore pubblico e del settore statale convertiti in EURO.

Tabella 5 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: dati sintetici in rapporto al pil

	Risultati					Stime
	1996	1997	1998	1999	2000	2001
Entrate tributarie	27,4	29,2	30,1	30,2	29,7	29,4
Contributi sociali	15,0	15,3	12,8	12,8	12,7	12,6
Pressione fiscale	42,5	44,5	42,9	43,0	42,4	42,0
Altre entrate correnti e c/capitale	3,3	3,5	3,5	3,7	3,3	3,6
Entrate totali	45,8	48,0	46,4	46,7	45,8	45,6
Spese correnti al netto interessi	37,6	37,9	37,4	37,8	37,1	36,7
Interessi passivi	11,5	9,4	8,0	6,7	6,5	6,2
Totale spese correnti	49,1	47,2	45,5	44,6	43,6	43,0
Spese in c/capitale (netto UMTS)	3,8	3,5	3,8	3,9	3,7	3,7
Totale spese complessive (netto UMTS)	52,9	50,7	49,2	48,4	47,3	46,6
Saldo netto (netto UMTS)	-7,1	-2,7	-2,8	-1,8	-1,5	-1,0
Saldo primario (netto UMTS)	4,4	6,7	5,2	5,0	5,0	5,2
Debito pubblico	122,6	120,1	116,2	114,5	110,2	106,2

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO

1.1. Nel 2000 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a miliardi 65.202: tale ammontare è comprensivo dei ricordati oneri per regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli.

Nel determinare l'indicato risultato, al fabbisogno del settore statale, risultato pari a miliardi 57.897 al lordo dei disavanzi pregressi, si sono aggiunti ulteriori fabbisogni per Regioni (miliardi 5.692), per Comuni e Province (miliardi 3.040) e per gli altri enti pubblici consolidati (miliardi 27) mentre per gli Enti di previdenza si è realizzata una disponibilità di miliardi 1.454.

Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di miliardi 66.978.

1.2. Dal raffronto con il 1999 (vedi tabella n.2) emerge un aumento del fabbisogno di miliardi 14.385 e una diminuzione dell'avanzo primario di miliardi 23.981.

Rispetto al prodotto interno lordo l'incidenza del fabbisogno è salita dal 2,4 al 2,9 per cento; quella dell'avanzo primario è scesa dal 4,2 al 3 per cento.

Tabella 6 – SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Risultati			Stime	Variazioni %				Risultati			Stime	Variazioni %		
	1998	1999	2000	2001	99/98	00/99	'01/00		1998	1999	2000	2001	99/98	00/99	'01/00
INCASSI CORRENTI	975.804	1.020.6	1.041.420	1.084.835	4,59	2,04	4,17	PAGAMENTI CORRENTI	962.640	977.411	1.016.456	1.066.402	1,53	3,99	4,91
Tributari	625.510	660.877	680.118	711.321	5,65	2,91	4,59	Personale in servizio	221.227	221.796	231.991	242.546	0,26	4,60	4,55
- Imposte dirette	296.252	329.559	318.573	326.870	11,24	-3,33	2,60	Acquisto beni e servizi	134.644	147.163	165.089	175.251	9,30	12,18	6,16
- Imposte indirette	329.258	331.318	361.545	384.451	0,63	9,12	6,34	Trasferimenti	420.985	431.160	452.437	474.289	2,42	4,93	4,83
Cee risorse proprie	11.448	9.942	11.313	12.010	-13,16	13,79	6,16	-a Famiglie	362.342	382.387	392.097	409.799	5,53	2,54	4,51
Contributi sociali	263.013	264.141	269.852	285.083	0,43	2,16	5,64	-a Imprese	39.697	37.890	47.156	48.542	-4,55	24,46	2,94
Vendita beni e servizi	31.073	31.184	32.500	32.956	0,36	4,22	1,40	-a Estero	15.532	8.453	8.728	9.750	-45,58	3,25	11,71
Redditi da capitale	15.536	24.958	21.671	14.898	60,65	-13,17	-31,25	-a Enti non consolidati	3.414	2.430	4.456	6.198			
Trasferimenti	14.320	12.716	12.208	12.392	-11,20	-3,99	1,51	Interessi	154.426	141.776	132.180	137.703	-8,19	-6,77	4,18
-da Famiglie	1.609	1.661	2.090	2.061	3,23	25,83	-1,39	Ammortamenti	1.249	1.335	1.424	1.488	6,89	6,67	4,49
-da Imprese	4.574	6.156	5.866	5.331	34,59	-4,71	-9,12	Altri pagamenti correnti	30.109	34.181	33.335	35.125	13,52	-2,48	5,37
-da Estero	8.137	4.899	4.252	5.000	-39,79	-13,21	17,59	PAGAMENTI DI CAPITALI	77.730	82.967	88.639	97.810	6,74	6,84	10,35
Altri incassi correnti	14.904	16.787	13.758	16.175	12,63	-18,04	17,57	Costituzione di capitali fissi	44.378	48.980	50.626	56.348	10,37	3,36	11,30
INCASSI DI CAPITALI	8.465	9.120	11.904	17.020	7,74	30,53	42,98	Trasferimenti	31.682	31.700	35.149	38.560	0,06	10,88	9,70
Trasf. da Famiglie, imprese, Ammortamenti	4.749	4.980	5.145	5.207	4,86	3,31	1,21	-a Famiglie	3.558	3.948	4.547	4.868	10,96	15,17	7,06
Altri incassi di capitale	1.252	1.335	1.422	1.480	6,63	6,52	4,08	-a Imprese	21.409	21.905	22.597	25.030	2,32	3,16	10,77
PARTITE FINANZIARIE	13.416	12.570	12.793	42.680	-6,31	1,77	-	-ad Estero	305	292	407	500	-4,26	39,38	22,85
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp.	6.098	7.280	5.631	6.613	19,38	-22,65	17,44	-a Enti non consolidati	6.410	5.555	7.598	8.162	-13,34	36,78	7,42
Riduzione depositi bancari	0	0	0	1.333	-	-	-	Altri pagamenti di capitale	1.670	2.287	2.864	2.902	36,95	25,23	1,33
Altre partite finanz da Fam. e	7.318	5.290	7.162	34.734	-27,71	35,39	-	PARTITE FINANZIARIE	27.893	32.734	26.224	55.085	17,36	-19,89	-
TOTALE INCASSI	997.685	1.042.2	1.066.117	1.144.535	4,47	2,29	7,36	Partecipazioni e conferimenti	10.377	9.820	8.740	10.233	-5,37	-11,00	17,08
SALDI (Avanzo +)								-a Ist. di Cred. Speciale	11	0	0	0	-	-	-
1. Disavanzo corrente	13.164	43.194	24.964	18.433				-a Imprese ed estero	10.366	9.820	8.740	10.233	-5,27	-11,00	17,08
2. Disavanzo in c/capitale	-69.265	-73.847	-76.735	-80.790				Mutui ed anticipazioni	7.087	7.577	4.725	6.238	6,91	-37,64	32,02
3. DISAVANZO	-56.101	-30.653	-51.771	-62.357				-a Ist. di Cred. Speciale	1.053	954	242	450	-9,40	-74,63	85,95
4. Saldo partite finanziarie	-14.477	-20.164	-13.431	-12.405				-a Famiglie, imprese,	6.034	6.623	4.483	5.788	9,76	-32,31	29,11
5. FABBISOGNO	-70.578	-50.817	-65.202	-74.762				Aumento depositi bancari	1.464	3.342	613	0	-	-81,66	-
								Altre partite finanziarie a	8.965	11.995	12.146	38.614	33,80	1,26	-
								TOTALE PAGAMENTI	1.068.263	1.093.112	1.131.319	1.219.297	2,33	3,50	7,78

L'aumento del fabbisogno è originato da una forte diminuzione dell'avanzo corrente ridotto nel 2000 da miliardi 43.194 a miliardi 24.964 e da un aumento di miliardi 2.888 del disavanzo in conto capitale compensati, in parte, dal miglioramento di miliardi 6.733 del saldo delle partite finanziarie.

Nell'ambito della premessa è stato già fatto rilevare come l'aumento del fabbisogno finanziario pur in presenza di una riduzione dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche si ricolleggi alla presenza di fattori (minori introiti per cartolarizzazione di crediti contributivi e accelerazione dei rimborsi di imposta) che pur avendo indubbiamente inciso sul fabbisogno finanziario e, conseguentemente, sulle esigenze di copertura, sono irrilevanti sull'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche per il quale, per alcuni aggregati, assumono rilevanza valori in termini di competenza economica.

Hanno concorso altresì a determinare un più elevato fabbisogno un aumento della spesa sanitaria oltre i livelli indicati nel D.P.E.F. e la realizzazione di introiti per vendita di immobili notevolmente inferiore a quanto ipotizzato in sede programmatica: tale circostanza è stata determinata, oltre che dalla necessità di assicurare trasparenti procedure, dalla difficoltà di contemperare le esigenze di un adeguato realizzo dall'alienazione del patrimonio immobiliare con le aspettative di condizioni agevolative per gli affittuari dello stesso patrimonio.

Tra le entrate correnti da sottolineare il contenuto aumento del gettito tributario conseguente, peraltro, anche al consistente pacchetto di sgravi concessi sul finire dell'anno una volta preso atto di un'evoluzione del gettito notevolmente superiore a quanto programmato: la circostanza emerge nel dettaglio del raffronto per le imposte dirette che sono risultate ridotte di miliardi 10.986 (- 3,3%) in quanto interessate principalmente dal bonus fiscale, e per quelle indirette cresciute di miliardi 30.227 (+ 9,1%) a seguito, oltre che di maggiori introiti per IRAP, legati alla circostanza che il 1999 il versamento a saldo per tale tributo era risultato ridotto per la maggiorazione dell'acconto versata nel 1998, di un'evoluzione del gettito notevolmente migliore delle previsioni che ha consentito, in sede di manovra di finanza pubblica decisa a settembre, di prevedere un ulteriore sgravio delle imposte dirette.

Va precisato che il contenuto aumento del gettito tributario risente altresì della rilevata accelerazione dei rimborsi risultati pari a miliardi 40.146 in luogo di miliardi 27.960 nel 1999.

Maggiori dettagli sull'evoluzione del gettito tributario sono forniti nelle analisi riferite ai diversi comparti.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti da segnalare le seguenti variazioni :

- contributi sociali (+ miliardi 5.711: +2,2%): l'indicata variazione riflette, oltre che l'evoluzione tendenziale, circostanze eccezionali di diversa incidenza quali più elevati introiti conseguiti nel 2000 dall'INPDAP per contribuzione sia ordinaria, a seguito del recupero di ritardi nei versamenti